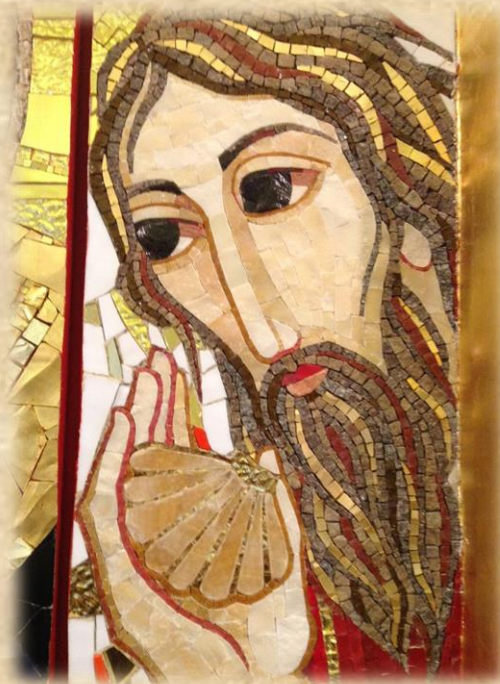


# 3 Domenica di Avvento - A



## Antifona d'Ingresso

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino! (Cf. Fil 4,4.5)

## Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Egli é Dio, e vive e regna con te.

## Prima Lettura

*Dal libro del profeta Isaia (Is 35, 1-6a.8a.10)*

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

## Salmo 145 (146)

**Vieni, Signore, a salvarci.**

*Oppure:*

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **Seconda Lettura**

#### **Dalla lettera di san Giacomo apostolo (Gc 5, 7-10)**

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11, 2-11)**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

### **Sulle Offerte**

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi». (Cf. Is 35,4)

*Oppure:*

\*A

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ai poveri è annunciato il Vangelo. (Mt 11,4-5)

### **Dopo la Comunione**

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.



# Gioia dell'incontro



La liturgia di questa terza domenica di Avvento ci invita alla gioia, come sottolinea l'antifona d'ingresso: **"Rallegratevi nel Signore sempre: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino"**. È la gioia che viene dall'incontro con il "vero" volto di "Colui che deve venire" a cui ci introduce Giovanni Battista nel Vangelo. Ed è la **gioia** che anima ogni **attesa di Lui**, liberata dalle nostre pretese. Infatti la Parola ci permette di approfondire la nostra attesa del Signore e di chiederci chi realmente stiamo aspettando. Il Vangelo si apre presentandoci ancora una volta Giovanni Battista: domenica scorsa lo avevamo visto nella sua **forza** mentre chiamava tutti a conversione nel deserto; oggi lo incontriamo nella sua **debolezza**, in carcere, ormai prossimo alla morte, mentre invia a Gesù i suoi discepoli per presentargli i suoi dubbi: *"sei tu o dobbiamo aspettare un altro?"*. È importante tenere insieme la forza della parola profetica di Giovanni Battista con la fragilità della sua condizione di prigioniero che si scontra con il dubbio sull'identità di Gesù. Il Battista, come ogni discepolo del Regno, non è solo forte di ciò che conosce di Gesù, ma si lascia interrogare dalla novità che Gesù porta. E questa capacità di lasciarsi interpellare è fondamentale per incontrare veramente il volto di "colui che deve venire" e, di conseguenza, per comprendere chi siamo noi in rapporto a Lui.

Giovanni Battista vive lo smarrimento di fronte a Gesù così come si sta rivelando in mezzo al suo popolo (*"avendo sentito parlare delle opere del Cristo mandò a dirgli..."*). Il comportamento mite e umile di Gesù (che è amico dei poveri, che mangia con pubblicani e peccatori, che non digiuna, che accoglie le prostitute, che ordina di lasciar crescere la zizzania con il buon grano, che presenta la giustizia di Dio come misericordia) non corrisponde alla sua idea di Messia (*"giustiziere"* e *"giudice"*, con la scure in mano per tagliare gli alberi che non danno frutto e con il ventilabro per separare la pula, degna del fuoco, dal buon grano). Per





questo Giovanni è colto dal timore di aver sbagliato ad indicare Gesù come l'inviato di Dio, come Colui che ne rivela il volto.

Forse, capita anche a noi di vivere il contrasto fra l'idea che abbiamo di Dio e il suo concreto manifestarsi nella nostra vita e possiamo arrivare a chiederci, come il Battista, se sia proprio Lui a guidare la nostra storia, Lui che si presenta con segni così "piccoli", senza intervenire per risolvere le grandi sfide del nostro tempo... un Dio "debole" che spesso ci scandalizza...

Tuttavia la grandezza del Battista sta tutta nella domanda che egli pone direttamente a Gesù: "sei tu, o dobbiamo aspettare un altro?". Giovanni, non si dà una risposta da sé, ma lascia che sia Gesù stesso a dargliela. Giovanni, la voce, si apre all'ascolto, all'accoglienza di una Parola altra che Dio sta offrendo alla sua vita, si apre all'accoglienza della novità di Dio così come si rivela nelle opere compiute da Gesù. Il Battista, in questo modo, non permette che la sua visione di Messia gli impedisca di incontrare il volto dell'Inviato di Dio, il Figlio.

Questa è la "via" che oggi il Battista ci indica: interrogare direttamente la Parola che è Gesù e leggere alla sua luce "i segni" della sua presenza operante nella storia. E questo senza lasciarci bloccare dallo smarrimento che proviamo quando scopriamo la mancata corrispondenza fra l'immagine che avevamo di Dio e il volto che gli eventi della nostra vita ci consegnano di Lui. Chi vuole incontrare "colui che deve venire" è chiamato a leggere ciò che accade alla luce della Parola. È la Parola la chiave per riconoscere la Sua presenza nel mondo, non le nostre attese personali.



Ora, Gesù risponde a Giovanni elencando le opere profetizzate da Isaia (Is 35,5-6; 29,18-19; 26,19) e che Egli sta compiendo come "colui che deve venire": "i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i sordi odono, i lebbrosi sono sanati, i morti risorgono, ai poveri è predicata la buona novella" (Mt 11,5). Gesù rimanda il Battista alla Parola di Dio e gli offre la possibilità di vederne il compimento nelle "opere del Cristo". Sono opere concrete, che toccano persone la cui condizione appare senza via d'uscita: solo Dio può qualcosa per loro! E se Gesù si china sulla loro condizione è per rivelare il volto di un Padre che ha cura di tutti.

La venuta dell'Atteso restituisce all'uomo, che sperimenta limiti insuperabili, sensi e vita nuova. Infatti è Lui la Parola definitiva sulla cecità, sulla sordità, sull'incapacità di camminare, sulla condizione di emarginazione che la lebbra sancisce, sulla povertà umana, sulla morte...

"I ciechi riacquistano la vista": sì, Dio è luce e si fa vedere in Gesù, "irradiazione della sua gloria": gli occhi dei ciechi possono vedere alla Sua luce e guardare tutte le cose in una nuova luce ("alla tua luce, vediamo la luce").

"Gli zoppi camminano": Dio è "via", si fa seguire e offre agli storpi, a chi non può camminare correttamente, la possibilità di riprendere il cammino della vita con una meta sicura.

"I sordi odono": Dio è Parola, da sempre rivolta agli orecchi insensibili dell'uomo, capace di infrangere la sua sordità, Parola d'amore che penetra il nostro silenzio. Dio è Vita definitiva dell'uomo, strappato per sempre dalla sua condizione mortale.

*“Ai poveri è annunciato il Vangelo”*: Dio è “buona notizia” rivolta ai poveri, Parola buona rivolta a chi riceve sempre cattive notizie: sei un figlio amato!

Giovanni Battista avrà gioito nell’udire la risposta che Gesù gli invia?

Anche noi accogliamo con gioia questa Parola, che Gesù oggi ci rivolge: Dio viene per chinarsi sulla tua vita!